

Le Camere di commercio: «Stop alle tasse e via alla zona logistica semplificata»

Guberti: «L'alluvione ha causato ingenti danni in diversi comparti. Serve risposta adeguata»

ROMAGNA

«Cancellare tasse e tributi per il 2023 e procedere, con urgenza, all'istituzione della zona logistica semplificata». A chiederlo è Giorgio Guberti, presidente della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna, intervenuto insieme al vice segretario generale di Unioncamere, Tiziana Pompei, ed ai presidenti della Camera di commercio di Bologna, Valerio Veronesi, delle Marche, Gino Sabatini, e della Camera di com-

mercio della Romagna, Carlo Battistini, all'audizione parlamentare alla VIII Commissione ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati.

«L'alluvione – ha affermato Guberti – ha causato danni alle imprese del territorio dei diversi comparti, interessando, a partire dall'agricoltura, il settore dell'artigianato, delle piccole imprese, delle attività che insistono nei centri urbani e l'intero sistema produttivo e dei servizi, dai trasporti alle costruzioni, dalla logistica alla grande distribuzione organizzata, dal turismo alla pesca, che hanno subito allagamenti e blocchi di produzione». Da qui la richiesta su indennizzi e misure emergenziali di «ragionare in u-



Un frutteto invaso dal fango

n'ottica di filiera coinvolgendo anche le imprese con danni indiretti» e valutare l'estensione delle misure ad altri Comuni del ferrarese e attivare la zona logistica semplificata, «un passaggio fondamentale per la crescita dell'economia regionale». D'altronde per Guberti di fronte a una situazione senza precedenti «servono poteri e risorse straordinarie e u-

na progettazione che guardi avanti». E ovviamente la nomina a stretto giro di un commissario straordinario alla ricostruzione, figura ritenuta «indispensabile».

Piena sintonia da parte di Carlo Battistini della Camera di commercio della Romagna, che rimarca come, di fronte alle «numerosissime attività ancora chiuse per allagamenti e frane», tra i miglioramenti proposti sul decreto figura l'attivazione di un «welfare complessivo per aiutare la comunità». Inoltre, evidenzia, dato che «ci sono imprenditori pronti a dare un contributo ai dipendenti che hannoperso tutto», si potrebbe detassarli e da ultimo si dovrebbero aumentare i giorni di cassa integrazione.